

«Italsider, la decisione non poteva essere diversa»

Si apre il dibattito dopo le affermazioni del Presidente Napolitano



Ora anche il Presidente della Repubblica Napolitano ha voluto farci sapere di avere sbagliato, negli anni Cinquanta del secolo scorso ad assecondare l'impianto a Taranto del centro siderurgico. Secondo me è un'ammissione che la storia insegna ma non ha alcun valore, giacché, per come si svolsero allora i fatti, la decisione non poteva che essere quella che fu. E questa è storia (Antonio Gramsci diceva che la storia insegna ma non ha scolarità). Una storia che, per quanto riguarda il nostro argomento, comincia appunto negli anni Cinquanta, precisamente al 1954 quando ad un congresso nazionale della Democrazia cristiana che si svolse a Napoli, l'allora ministro delle Finanze, Ezio Vanoni che era anche un ottimo economista, affermò che in prospettiva nel mondo si profilava un grande consumo di acciaio per cui, se si voleva, come la Dc voleva, pensare concretamente allo sviluppo del Mezzogiorno, così come si era cominciato a fare con la riforma fondiaria, con la Cassa per il Mezzogiorno, con il risanamento dei Sassi di Matera, si poteva prevedere l'impianto di una grande acciaieria. Nel 1956 venne poi approvata una legge in virtù della quale il 40 per cento degli investimenti delle Partecipazioni statali si sarebbe dovuto realizzare nell'Italia meridionale.

Cominciò una guerra tra poteri: Napoli, Bari, Brindisi, la Sicilia si candidarono ad ospitare un centro siderurgico. Sindaco allora era Angelo Manfredi il quale si rese promotore di un convegno di studi al Palazzo di Città al quale parteciparono esponenti delle varie città pugliesi e anche qualcuno della Calabria, non si poteva mai sapere. A quel convegno partecipò anche il ministro dell'Industria del momento che era il lucano Emilio Colombo. Do-

L'ex direttore del "Corriere", Giovanni Acquaviva, ricorda gli anni che precedettero l'apertura del centro siderurgico

po un approfondito dibattito, si decise per Taranto. Era il 1958. Raccontò l'arcivescovo Motolese in un'intervista del 1985, stampata poi dall'editrice Scorpione di avere sollecitato a suo tempo l'impianto del centro siderurgico. Ecco le sue parole: si che lo sollecitai: la situazione economico-sociale del mondo del lavoro era in quegli anni gravissima a Taranto: l'arsenale e i cantieri navali - superato il periodo prebellico e bellico, durante il quale avevano lavorato a pieno ritmo con maestranze di alta specializzazione licenziavano a tutto spiano, il Cantiere Tosi minacciava di fallire. Mi trovai una sera ad Assisi per un corso di studi della Pro Civitate Christiana (era il 1959) e don Giovanni Rossi (una delle menti più attente alla complessiva situazione sociale italiana) mi pregò di sedere a tavola con alcuni alti esponenti dell'industria italiana tra cui Furio Cicogna, presidente della Confindustria. Costoro mi dissero che si stava progettando la installazione nel Mezzogiorno d'Italia di un grande impianto siderurgico (le previsioni per il mercato

dell'acciaio erano allora ottimali) e mi chiesero un parere su dove installarlo, giacché erano candidate, oltre Taranto, altre città. Io dissi che, obiettivamente, mi sembrava Taranto la sede più idonea perché qui si sarebbero trovate maestranze valide per una grande industria, data l'esperienza acquisita e anche perché il nostro porto era suscettibile di un grande potenziamento. Nel 1958 ne parlai diffusamente anche con l'onorevole Emilio Colombo che era sempre molto attento ai problemi di Taranto, oltre a quelli della sua Lucania.

Domanda: Ma l'atterraggio dell'Italsider proprio alle porte della città, a ridosso del rione Tamburi, del cimitero?... Risposta: Quello fu un errore, non c'è dubbio, un chilometro più in là sarebbe stato molto meglio, ma non ci fu niente da fare anche perché era stato eseguito un accurato studio dei venti dominanti a Taranto. Comunque, quello era un problema per un verso affidato alle tecniche anti-smog e per l'altro alla classe politica, amministrativa, ai sindacati. Domanda: E che fecero costoro, allora? Risposta: Quella di allora era una situazione per la quale non si poteva andare molto per il sottile: la coscienza comunitaria è maturata dopo. Certo, oggi quegli errori non si potrebbero più ripetere. Il 9 luglio fu posta la pietra al IV Centro siderurgico; un anno dopo, nel '61, partivano i primi tubi destinazione Unione Sovietica, dall'ingresso della via per Statte. In quello stesso anno presero avvio i convegni di studio sulla Magna Grecia che continuano ancora oggi. Passato e avvenire: questa è la storia di Taranto. Beati i popoli che non hanno storia, diceva Gino Capponi.

Intervento del dott. Mazza /

“Come sarebbe Taranto senza la presenza delle grandi industrie?”

Qualche giorno fa si è riunito un tavolo tecnico, fra Ilva, rappresentanti sindacali, politici fra cui l'assessore regionale all'ambiente Losappio, rappresentanti dell'Arpa, il prefetto, tenutosi a Taranto in Prefettura.

Mancavano, erano stati esclusi, coloro che portano avanti con maggior vigore la difesa dell'ambiente, le associazioni, perché doveva essere un tavolo tecnico e non "troppo politico" o "ambientalista". Impostazione sacrosanta se il tavolo tecnico porta a conclusioni efficaci e rapide con piena illustrazione di ciò che farà e piena informativa anche per la gente che deve convivere con queste emissioni, e non sto parlando dei lavoratori ma dei cittadini di Taranto. Ma, se il tavolo tecnico non conclude e riferisce di qualche telaio volta a contenere le polveri a terra e anzi cerca di minimizzare il problema e non analizza minimamente quello che viene emesso a 50 o 100 metri di altezza, dovremmo ben disquisire su una situazione che io continuo a definire insostenibile sotto un profilo sanitario.

Tanto per chiarire il sottoscritto ribadisce che la corretta informazione è che su questa città vi sono troppe malattie potenzialmente collegabili al tipo di ambiente prodotto dalla nostra situazione industriale; quando dico che anche bambini ne vengono coinvolti con tumori che normalmente sono dell'età adulta o anziana riferisco la sacrosanta verità che non è del sottoscritto ma chiunque può verificare andando a chiedere ai cultori della medicina del Nord Italia se un carcinoma del rinofaringe è un tumore che generalmente viene ai bambini di 10 anni o di un sarcoma delle parti molli diagnosticato dal sottoscritto non più di una settimana fa in un ragazzo di 13 anni. E non vi parlo di linfomi e la miriade di disfunzioni del sistema immunitario, sempre in bambini, o del paziente con linfoma ricoverato 4 giorni fa e che alla domanda su che cosa faccia di lavoro mi risponde "sono uno di quelli che lavora all'Ilva da distinguersi da quelli che hanno lavorato all'Ilva" e riferendosi al mio articolo precedente dove avevo portato tale dizione.

Ora constatiamo che per bocca di politici non tarantini, Franca Rame credo viva a Milano, le nostre vicende negative sono finite in parlamento e stamattina (ieri per chi legge, ndr) sul Corriere viene riportata una affermazione del nostro amato presidente Napolitano secondo cui forse la politica ha commesso degli errori e ha sottovalutato i danni che una fabbrica delle dimensioni dell'Ilva poteva produrre.

Ora mi chiedo dove sono i nostri politici e come fa un assessore all'Ambiente a fare simili affermazioni, parliamo di colui che ha accettato la responsabilità politica di tutelare l'ambiente in regione. Credo che non vi sia più dignità, e non dico che si dovrebbe stendere sui binari ma almeno lui medesimo informarsi su ciò che effettivamente sta avvenendo e tentare di riparare il danno. Non sento mai un politico presentare un progetto alternativo di occupazione per i lavoratori dell'Ilva, non sto parlando di promesse a vuoto ma almeno provarci a disegnare una alternativa di possibile progetto in un'area che sarebbe meravigliosa se non ci fossero le grandi industrie per le potenzialità di progetti. Si continui pure a giocare con la salute della gente e quella gente chiederà a breve il conto a tutti, compresi i politici.

dottor Patrizio Mazza

direttore dell'Ematologia all'ospedale "Moscati"

Giovanni Acquaviva ■

Mercato via Archimede sollecitata la Circoscrizione

Al termine del Consiglio circoscrizionale, svoltosi venerdì scorso, i consiglieri Andrea Lorusso e Giovanni Motolese (Forza Italia) e Cosimo D'Arcangelo (A16), hanno depositato presso la segreteria della Circoscrizione, una richiesta di convocazione del Consiglio circoscrizionale (art. 22 del Regolamento) per discutere della questione legata alle difficoltà in termini di sicurezza e vivibilità che i cittadini residenti nei pressi dell'area mercatale Archimede sono costretti a vivere loro malgrado.

"Più volte nei mesi passati - si legge in una nota congiunta dei consiglieri - sono state da noi denunciate situazioni di grave disagio, di continui atti vandalici compiuti in quella zona, senza purtroppo mai alcuna risposta. Il Consiglio deve affrontare in breve tempo la questione, proponendo l'utilizzo del gabbionto interno come sede distaccata del corpo di P.M. per scoraggiare atti vandalici e disturbi alla quiete pubblica a tutela della popolazione residente, dando così un forte segnale di presenza dell'Amministrazione comunale anche in estrema periferia. Per meglio approfondire la questione e trovare soluzioni urgenti quanto condivise, è stata esplicitamente richiesta la presenza dell'assessore alla P.M. e del Comandante del corpo di P.M., in attesa che si definisca l'altra annosa questione del trasferimento del Comando della P.M. presso la ex scuola Nitti, proprio in quella zona".

Nozze d'Argento

Oggi, 14 ottobre 2007

Tommaso Di Giorgio
e Vita Maria Mezzapesa

festeggiano i loro 25 anni di matrimonio!

Alla simpatica coppia, i più calorosi auguri!

CASA EURO

SERVIZI FINANZIARI

FINANZIAMO SOGNI E BISOGNI

- ✓ CONVENZIONI STIPULATE SOLO CON I PIU' SERI E QUALIFICATI ISTITUTI DI CREDITO.
- ✓ RINEGOZIAZIONE DI MUTUO DA TASSO VARIABILE A TASSO FISSO. MUTUI PER ACQUISTO PER COSTRUZIONE E PER LIQUIDITA'.
- ✓ ASSISTENZA SINO AL ROGITO NOTARILE.
- ✓ NESSUNA SPESA DI AGENZIA.
- ✓ DELIBERE IN 48 ORE.
- ✓ CESSIONI DEL QUINTO A TUTTI I DIPENDENTI E PENSIONATI RATA FISSA, ACCONTI IMMEDIATI, ESTINZIONI DI ALTRI PRESTITI, ANCHE CON PROTESTI.
- ✓ PRESTITI PERSONALI DA € 1.000 A € 30.000 NESSUNA GIUSTIFICAZIONE PER LA RICHIESTA, EROGAZIONE IN 48 ORE.
- ✓ SI ESAMINANO SEGNALATI CRIF
- ✓ MASSIMA SERIETA' E PROFESSIONALITA'

VIA CRISPI, 81 - 74100 TARANTO
TEL/FAX 0994593833 - CELL 3476708211
e-mail: casaeuro@libero.it

CENTINAIA DI OFFERTE A PREZZI MAI VISTI*

AIAK 1L TAVOLI PROFESSIONISTI € 0,99	COMPAGNIA NELLE INDIE 300 ML SANTALINI € 1,29
SVELTO 1L TAVOLI PROFESSIONISTI € 0,99	SOFT 4L AMMORBIDENTE TAVOLI PROFESSIONISTI € 1,59
ESCLUSIVA SCOTTONE € 2,59	HUGGIES € 3,29
FOXO € 0,79	DASH € 8,99
TIM PIATTI € 1,99	NEW CHIC € 0,99
NEW CHIC € 1,99	NEW CHIC € 0,59

TUTTO PER LA CURA DEL TUO BAMBINO

NUOVA APERTURA

SABATO 20 OTTOBRE

A TUTTI I VISITATORI UN SIMPATICO OMAGGIO

F.lli CASSANO & C. s.r.l. - Corso Messapia, 172
74015 MARTINA FRANCA (TA) ITALY
Tel. 080 4808850 - fax 080 4307658
www.fratellicassano.it
info@fratellicassano.it